



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI DEL CAVALLO AGRICOLO ITALIANO DA TPR

## 74<sup>A</sup> MOSTRA NAZIONALE DI LG

Sembra impossibile che una manifestazione con cadenza annuale possa avere motivi sempre nuovi di interesse, ma la Mostra Nazionale riesce anche in questa rara impresa.



L'edizione appena conclusasi, la 74<sup>a</sup> della storia ufficiale della razza, non ha fatto eccezione.

Come tradizione di questi articoli non si parlerà di classifiche, perché tutti gli allevatori vanno ringraziati per il loro impegno e per la voglia di esserci, indipendentemente dal risultato ottenuto. Questi articoli hanno invece lo scopo di offrire una chiave di lettura più generale della manifestazione.

Ma andiamo con ordine partendo per tradizione dai concorsi morfologici. Buona la

qualità ed il pregio generale dei soggetti. Completa la panoramica geografica di tutte le principali zone di allevamento con in più la presenza di interessanti presenze da altre aree dove stanno crescendo validi nuclei di allevamento. Molto migliorata la preparazione dei soggetti in tutte le categorie ed anche il lavoro preventivo di preparazione alla presentazione di Mostra. Quasi un anticipare l'introduzione della presentazione a TRIANGOLO, che avverrà nel 2012, e che comporterà una standardizzazione notevole nei metodi di conduzione nel ring ed anche, di conseguenza, nel lavoro preventivo di addestramento dei soggetti da presentare alla Mostra nel 2012. Non tutto sarà così semplice e scontato il primo anno, ma certamente anche l'immagine dei nostri concorsi ne gioverà.

Un primo aspetto che merita una riflessione è il fatto di aver dovuto invertire l'ordine di valutazione delle categorie femminili il venerdì mattina data la preponderante presenza di soggetti addestrati ed impegnati negli show e nel campionato maneggevolezza che avevano una



coincidenza di orari e di impegni a metà giornata. Per la prima volta è stato il programma di “morfologia” a cedere il passo alle esigenze dei caroselli e dei Concorsi attacchi. Il fatto in sé non è eclatante, anzi si tratta di un banale adattamento di orari. La cosa sintomatica è che non vi è stata alcuna osservazione da parte dell'intero ambiente, anzi vi è stata piena condivisione sulla scelta ed altrettanta collaborazione generale. Molto positivo che l'ambiente viva questo crescere degli eventi attacchi in Mostra Nazionale come un dato di fatto che riguarda tutti e a cui tutti si sentono di collaborare direttamente o indirettamente.

Ma passiamo agli aspetti più tecnici. Leggendo le classifiche, appare evidente il rapido avanzare delle produzioni dei migliori stalloni entrati in attività negli ultimi 5-6 anni o di stalloni, magari un po' considerati ai margini, i quali, grazie alla possibilità di esprimersi operando su buone fattrici e dimostrando di non



meritare il cantuccio in cui erano relegati. Questa situazione è direttamente legata al fatto che sino a qualche anno fa l'allora centro di FA più importante della razza, il Centro di Ferrara per essere chiari, fondava la sua politica di punta solo sull'immissione di riproduttori Bretoni che operavano, spesso, sul meglio delle fattrici di LG acquisendo dei meriti apparenti superiori al loro valore reale. I vari Thurien Holz, Urone o Zuleico, quando avrebbero mai potuto mettere in luce le loro potenzialità, che alla prova dei fatti non sono risultate poi così modeste? Il buon Quarnaro, addirittura relegato ad una sorta di dimenticatoio selettivo nei suoi anni giovanili, quando avrebbe potuto farci vedere una prima classificata nella categoria puledre di anno? Forse nemmeno i nostri migliori prodotti degli ultimi anni, i vari Urico, Valdano,

solo per citare quelli rappresentanti in Mostra nazionale quest'anno, avrebbero avuto una posizione di primo piano e avrebbero potuto evidenziare una qualità di risultati poco contestabile e che adesso è sotto gli occhi di tutti? E si consideri che nei prossimi anni avremo l'arrivo di progenie riferite ai riproduttori approvati negli ultimi 2-3 anni che allargheranno ulteriormente l'offerta di opportunità genetiche e riproduttive per gli allevatori.

Non superlativa, ma comunque più che apprezzabile, la presenza nel lotto dei maschi 30 mesi anche di soggetti “fuori linea”. Si badi che in Mostra Nazionale accedono solo i giovani stalloni con determinati requisiti di vertice, e se già tra questi troviamo 2 soggetti appartenenti a linee meno frequenti ed altri ancora frutto di abbinamenti genalogici molto larghi sotto il profilo della consanguineità, non dovremmo avere per il futuro particolari problemi nemmeno da questo quadrante. Specialmente, se come è effettivamente capitato quest'anno, alcuni di questi giovani stalloni troveranno collocazione riproduttiva in punti nevralgici della selezione.



Un'annotazione tecnica aneddotica per concludere le considerazioni sui concorsi morfologici. Il vecchio Gonzalez è ancora presente specialmente nelle categorie 3-5 e 6-10 anni. E va detto che si difende ancora bene. Meno performante appare la resistenza del più famoso Isard, che compare molto meno nelle genealogie dirette di prima generazione dei soggetti di tutta la Mostra anche perché già deceduto, ma non solo per questo, forse. In realtà è da ritenersi sempre più evidente la superiorità del vecchio Gonzalez come stabilità e come modernità di produzione in particolare nelle linee femminili. La costanza di tipicità nella produzione, la correttezza di impostazione generale del quadro morfologico delle sue figlie, la pregevolezza media dei caratteri attinenti agli arti/articolazioni, han fatto sì che Gonzalez, una sorta di campione di endurance della riproduzione, potesse mettere in luce la sua superiorità non solo direttamente, ma anche attraverso alcuni suoi figli e nipoti. Circa Isard, l'ancora molto valido Sirio cp porta avanti in forma estesa la linea di sangue paterna. Ma è un'apparenza genealogica, perché Sirio cp è certamente ancora molto valido perché è lui stesso un capostipite dotato di una propria "identità" genetica che combina solo parzialmente alcune caratteristiche paterne, contemperandole però con quelle materne e riproponendo il tutto in un mix del tutto originale e molto moderno con soggetti distinti, potenti, corretti e dotati di valide propensioni dinamiche.



Se si considera che solo 5 anni fa, si coglieva tra i corridoi della Mostra Nazionale qualche preoccupazione o ansia per il venire meno di "importanti" e "insostituibili" punti di riferimento riproduttivi a seguito dell'introduzione della prima moratoria sull'immissione degli stalloni bretoni, c'è di che pensare....

Una mostra davvero interessante quella del 2011 se letta con le chiavi della strategia selettiva impostata negli ultimi anni dalla CTC. Una razza in evoluzione tecnica rapida e impegnata nel consolidamento di certe linee guida di lavoro con tempi altrettanto rapidi.

Interessante anche il progressivo allargamento geografico delle posizioni di vertice delle classifiche, a testimoniare come la diffusione del progresso genetico sia un vero patrimonio nazionale. Obiettivo perseguito da tanti anni e che è il miglior presupposto per poter avere in Italia ancora una razza da tiro vitale e qualitativa.

Altro settore interessante ed in grande rinnovamento quest'anno è stato quello dedicato ai cavalli addestrati, o, come si dice tra noi, degli "attacchi".



Il Carosello di razza ha fatto registrare delle novità importanti sotto il profilo dell'approccio alla razza. Vi sono stati alcuni classici "numeri" di attacchi: quello storico con lo splendido carro agricolo presentato dagli amici piemontesi, quello di eleganza con a

capofila la famiglia Di Sacco e quello sportivo/amatoriale con alcuni equipaggi molto performanti. Ma la novità vera è la presenza di ben tre “numeri” di diversa impronta, tutti basati su soggetti montati e presentati in carosello, soprattutto da amazzoni, ed anche da un accattivante abbinamento tra graziose ginnaste e l'imponenza di una fattrice della nostra razza. Un contrasto tra la gentilezza femminile e l'imponenza di una razza da tiro, appannaggio solo fino a qualche anno fa di un mondo pressochè totalmente maschile e che risentiva ancora della sua storia agricolo/militare. Si badi bene, non si vuol dire che la finalità della razza sia quella di prestarsi per l'equitazione quale cavallo montato o come animale da gioco, ma solo che nell'ambiente si comincia a far strada l'idea che il Caitpr può ben figurare anche quale compagno di gioco e di tempo libero. I “numeri” presentati nascono, infatti, dentro l'ambiente e solo in parte sono proposti da neofiti della razza sgombri da idee e preconcetti consolidati nei decenni. Il carosello montato presentato dagli allevatori pugliesi nasce in una famiglia con lunga tradizione di militanza nel LG e



con l'avvento delle nuove generazioni nella compagine familiare. La scuola Duca degli Abruzzi di Padova è frequentata da molti figli di allevatori spesso tradizionali, ma che trovano nella fucina scolastica nuovi modi di interpretare il rapporto con la razza e con i loro soggetti anche nei loro allevamenti. L'abbinamento ginnastica ritmica e fattrice Caitpr, unico numero proposto da persone introdotte nell'ambiente relativamente da poco tempo, nasce invece da una nuova passione per la

tutela e la voglia di riproporre il Caitpr alle più giovani generazioni anche in chiave diversa. Per la razza in generale, o meglio per la promozione della razza, queste novità hanno un ritorno notevole non solo come promozione al pubblico, ma anche sotto il profilo tecnico perché hanno dimostrato come questi cavalli di mole talvolta impressionante e apparentemente legati ad un mondo passato quasi bucolico, conservino invece tutta quella docilità, quella tranquillità, quella facilità di gestione e quella permeabilità al contatto con l'essere umano inculcata dai nostri nonni per esigenze ben più dirette e prosaiche legate al lavoro agricolo o, ancora di più, alle necessità militari. E' emozionante vedere delle giovanissime amazzoni o delle gentili Signore cavalcare o presentare questi giganti con tanta dolcezza e semplicità; una cosa che sembrava preclusa all'ambiente di razza solo qualche anno fa.

Un po' più defilato perché svoltosi nel Ring delle Tradizioni e non in Italiasella, l'altra grande novità 2011: la prima edizione del Campionato nazionale di maneggevolezza riservato alla razza. Un evento che è stato anche, un po', una scommessa trattandosi di una novità assoluta realizzata in collaborazione con Ente fiere Verona che approfittiamo per ringraziare. E' da tempo che in Mostra



Nazionale si presentano soggetti addestrati in modo sempre più organico. Ma ciò a titolo di show e di carosello. Nel 2011, invece si è ritenuto maturo il momento di indire un primo evento tecnico sotto la guida di un Giudice Fise. La denominazione dell'iniziativa è Campionato di maneggevolezza, ma il regolamento parlava chiaro. Al di là della bravura di passare tra gli ostacoli senza penalità e nel minor tempo possibile, una parte importante, anzi preponderante del punteggio, è derivata dal giudizio del tecnico sportivo sul modo anche formale di condurre, sulla disciplina e la correttezza di abbigliamento dell'equipaggio, e sull'immagine complessiva dell'attacco. Quindi, un momento di confronto non solo di abilità, ma anche di preparazione formale utile alla maturazione e alla formazione dell'ambiente. L'evento 2011, negli intenti dell'Associazione Nazionale, è solo la prima tappa di un processo di più ampio respiro che dovrebbe coronarsi con la strutturazione di un piccolo circuito di almeno tre momenti di qualificazione sul territorio (Nord, Centro e Sud), con finale poi in occasione della Mostra nazionale per i migliori equipaggi.



Un'iniziativa tecnica e organica dedicata agli appassionati dell'addestramento e dell'utilizzo negli attacchi del Caitpr, ma che deve essere anche un'opportunità periodica di incontro e un momento di riferimento per la corretta crescita del settore e per i nuovi appassionati. Ovviamente, l'iniziativa vorrà essere propedeutica al livello sportivo per quelli tra di noi che vorranno impegnarsi in tale percorso, il quale però è di stretta pertinenza della Federazione sportiva. Nessuna pretesa in questo senso di invadere

territori e competenze altrui, ma solo grande disponibilità a collaborare ed anche, in fondo, una certa aspettativa di collaborazione da parte dell'Associazione Nazionale.

L'edizione 2011, insomma, è una mostra nata in momenti generali difficili che induceva a pensare ad aspettative modeste. Invece, forse, può essere stato uno momento vero e proprio di snodo (sotto molti aspetti) per l'ambiente di razza.

Una cosa si è però confermata: la passione e la voglia di fare e le capacità degli allevatori Caitpr, veri protagonisti del tutto e a cui va il ringraziamento di ANACAITPR.

*Giuseppe Pigozzi*

*ANACAITPR UFFICIO CENTRALE DI LIBRO GENEALOGICO*

